

Ancona, 13 luglio 2020

## NOTIZIARIO N. 16

# **ENTRATE: I LAVORATORI NON POSSONO ESSERE GRAVATI DI ULTERIORE LAVORO PER RESPONSABILITÀ DELLA DR**

*La FLP scrive al direttore regionale chiedendo un incontro in tempi brevi*

Da tempo lamentiamo l'assenza della direzione regionale, che ha creato problemi lungo tutto l'arco dell'emergenza coronavirus (che tra l'altro è ben lungi dall'essere terminata).

Il guaio però è che negli ultimi tempi la direzione regionale non si è limitata a essere assente ma sta creando danni ai lavoratori degli uffici operativi, tanto da spingerci a chiedere un incontro urgente per comprendere se possiamo avere un confronto proficuo o iniziare a percorrere altre strade.

In particolare, è grave ciò che sta succedendo sia nel campo del controllo che dei servizi: per quanto riguarda l'accertamento, è noto che gli atti in scadenza vanno emessi ma non notificati entro quest'anno. Non si è badato però al fatto che dal 1° luglio è diventato obbligatorio per qualunque accertamento procedere preliminarmente all'invito al contraddittorio all'utente.

Per effetto dell'entrata in vigore di questa disposizione normativa, gli atti già conclusi ai quali mancava solo la firma dovevano essere firmati entro il 30 giugno ed emessi. Le direzioni regionali più avvedute hanno provveduto a mandare istruzioni in tal senso a tutti gli uffici mentre nelle Marche, come al solito, si è "dormito" e gli atti non sono stati perfezionati, con il risultato che adesso bisognerà riprendere centinaia di accertamenti già conclusi e procedere ad inviare agli utenti l'invito al contraddittorio. È inutile spiegare cosa vuol dire questo in termini di aggravio di lavoro per i colleghi degli uffici controllo e che sforzo ci vorrà per riprendere ogni singola pratica e ristudiarsela nuovamente per svolgere il contraddittorio.

Stessa cosa succede nel campo dei servizi all'utenza: pochi giorni fa è arrivata una nota con la quale si informano gli uffici che devono rispondere ai reclami dell'utenza riguardanti i servizi resi a distanza. Il problema è il medesimo riscontrato per l'attività di controllo, con l'aggravante che chi ha reso servizio all'utenza ha sulle spalle uno stress ancora maggiore derivante dal fatto di aver dovuto assicurare una presenza costante in ufficio durante il picco della pandemia.

Insomma, la direzione regionale dovrebbe assicurare il proprio ruolo di ufficio di coordinamento e invece scarica sui lavoratori ogni cosa senza prendersi uno straccio di responsabilità. Così, a nostro parere, non si può continuare. Abbiamo sopportato con fatica il fatto che non svolgessero il loro lavoro, ma se portano anche danno a chi lavora, proprio non ci siamo.

Aspettiamo una convocazione in tempi brevissimi, sperando che si sveglino. Vi terremo costantemente aggiornati.

L'UFFICIO STAMPA